

La direttrice Georgieva

Il Fondo monetario: nel 2023 metà dell'Europa in recessione

Il 2023 sarà un anno difficile dal punto di vista della crescita, con un terzo dell'economia mondiale in recessione. Ma se le tre maggiori aree — Usa, Ue, Cina — stanno tutte rallentando, gli Stati Uniti potrebbero evitare la recessione. A dirlo è stata la direttrice generale del Fondo monetario internazionale Kristalina Georgieva in un'intervista alla televisione americana Cbs. I Paesi europei «sono stati colpiti pesantemente dalla guerra in Ucraina e metà dell'Unione europea sarà in recessione», ha spiegato l'economista del Fmi. Per la Cina sarà un anno difficile, anche a causa della recrudescenza della pandemia di Covid. E questo si ripercuote a livello globale. Se guardiamo ai mercati emergenti e alle economie in via di sviluppo, il quadro è ancora più negativo. Perché, oltre a tutto il resto, «questi Paesi sono colpiti dagli alti tassi di interesse e dall'apprezzamento del dollaro. Per le economie che hanno un livello elevato di debito si tratta di una vera e propria devastazione». Nonostante il rallentamento della crescita, tuttavia, la lotta all'inflazione resta prioritaria e Georgieva invita le banche centrali ad andare avanti nella stretta monetaria. In base alle ultime previsioni dell'istituto, la crescita globale si attesterà quest'anno al 2,7 per cento, «ma forse — ha precisato Georgieva — sarà anche meno. Ricordate che nel 2021 era al 6 per cento e che è scesa al 3,2% quest'anno. E continuerà calare fin quando le banche centrali terranno il piede sul freno».

A ottobre 2022 il Fmi ha tagliato le sue previsioni di crescita economica globale per il 2023 a causa del perdurare della guerra in Ucraina, dell'inflazione e degli alti tassi d'interesse.

Fausta Chiesa
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Kristalina Georgieva, direttrice del Fondo monetario internazionale

